

30 novembre 2022

SUPERBONUS DETERMINANTI PER COMBATTERE LA CRISI ENERGETICA E RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO ITALIANO DATATO: LO CHIEDONO I TRE QUARTI DELLA POPOLAZIONE

È quanto emerge da un'indagine commissionata da Harley&Dickinson e dalla Filiera della Costruzioni realizzata da Euromedia Research su un campione di 1.000 cittadini tra il 28 ottobre e il 2 novembre 2022.

Incentivi, come il **Superbonus 110%**, sono ritenuti in grado di attivare un processo di **transizione ecologica** nel nostro Paese dall'81,2% degli intervistati e di ottenere risultati utili e concreti sia da un punto di vista ambientale che economico dal 77,3%. Risulta peraltro diffuso ormai l'orientamento di molte famiglie a conoscere meglio l'impatto e le modalità d'uso degli incentivi per la ristrutturazione profonda degli edifici: **ben il 73,8% degli intervistati ha dichiarato di informarsi su vantaggi e criticità in tema di bonus per l'edilizia.**

Se quasi un 20% ritiene che, grazie agli incentivi, ci saranno reali benefici per la riduzione delle emissioni inquinanti, il 50% è comunque consapevole che tali interventi rappresentano solo una piccola parte di una vera transizione e non sempre con ritorni nel breve periodo (56%).

Il bonus per la ristrutturazione profonda e l'efficientamento energetico e strutturale degli edifici sono una priorità assoluta, forse ad oggi poco nota, per un vasto numero di famiglie. **Circa ¾ della popolazione dichiara, infatti, di vivere in abitazioni che necessitano di adeguamenti strutturali e/o energetici** e, tra questi, la grande maggioranza è disposta a intervenire con una riqualificazione. Su tale scelta rimane però **discriminante per il 67,5% dei totali intervistati la presenza o meno degli incentivi.**

Rilevante è poi che **il 90% della popolazione veda una correlazione tra l'inquinamento e lo stato di salute** dei cittadini e che il 61,2% degli intervistati non conosca la classe energetica del proprio stabile.

Infine, dato non di poco conto per cominciare a ragionare sulla tipologia degli edifici meritevoli di detrazione, in quanto bisognosi di riqualificazione, dalla ricerca emerge che **non c'è una così netta distinzione tra reddito e residenza in abitazioni con classi energetiche minori. Tra i residenti in case con APE pari alla E, alla F e alla G** si conta infatti un 17,3% degli intervistati con reddito basso ma anche un 13,8% di rispondenti in fascia alta.

Considerato quanto emerso, risulta ancor più rilevante **un dialogo propositivo** della filiera delle costruzioni con il **Governo - MEF** per identificare, in un **Tavolo di lavoro dedicato**, proposte strutturali di modifica e integrazione alla normativa vigente, nella consapevolezza che le valutazioni finanziarie degli incentivi devono accompagnarsi a quelle economiche e sociali legate al destino di molte aziende, di altrettanti professionisti del settore e di moltissime famiglie che



hanno creduto nella bontà e nell'efficacia delle detrazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo del nostro Paese.